

Rassegna Stampa

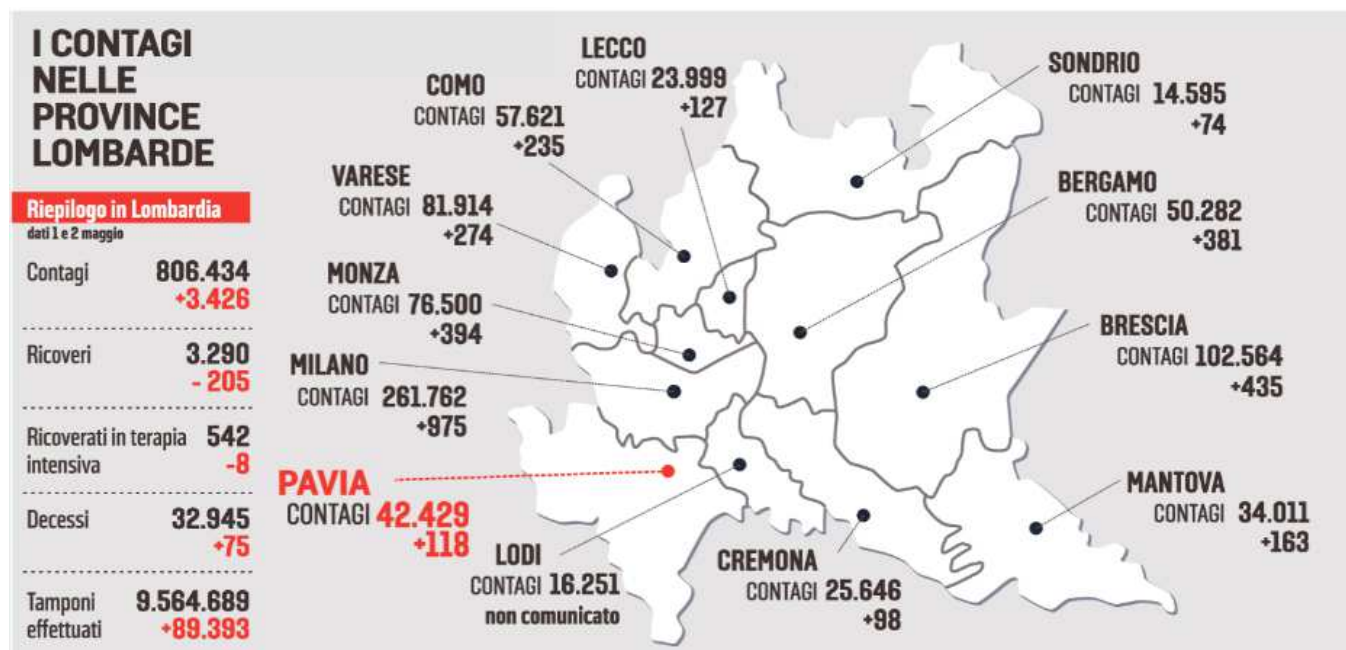
1/3 maggio 2021

EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 3 maggio 2021

Il bollettino

Con 30.249 tamponi effettuati, sono 1.287 i nuovi positivi in Lombardia (29 in provincia di Pavia), con il tasso di positività in crescita al 4.2% (ieri 3.6%). Crescono i posti letto occupati in terapia intensiva (+6, 542) mentre calano negli altri reparti (-113, 3.290). I decessi sono 23 per un totale complessivo di 32.945 morti in regione dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 375 i casi nella città metropolitana di Milano, 218 a Bergamo.



Dopo un Primo maggio segnato dal maltempo, bar e ristoranti al lavoro nei dehors. Solo in alta valle Staffora il freddo frena

Domenica di sole e libertà ma senza eccessi Pavesi e turisti ritornano alla vita all'aperto

il reportage Il tempo, almeno domenica, è stato clemente e per la prima volta da quando la Lombardia è entrata in zona gialla con la possibilità da parte dei ristoranti e bar di servire ai tavoli all'aperto, si è respirata un'aria che da tempo mancava. Insomma, a Pavia come in piazza Ducale a Vigevano è stata una tipica domenica primaverile: aperitivo, gente fuori a pranzo, shopping. A Pavia il mercatino dell'antiquariato in viale XI Febbraio con tanti clienti e le rive del Ticino prese d'assalto. Stesso discorso per i bar e le gelaterie. Per i ristoranti la giornata di ieri ha rappresentato una "tregua" dopo una settimana di maltempo e si è potuto lavorare in maniera regolare ospitando i clienti. Da questo punto di vista locali in centro hanno fatto registrare il pienone dalle 12 fino alle 15 grazie ai dehors e agli spazi autorizzati dal Comune negli ultimi giorni. In poche parole, è stato un buon viatico per i prossimi giorni quando avremo sole e temperature gradevoli. Il metro della giornata primaverile è stato scandito dall'esperienza di Nico, il gelataio famoso in tutta la città che con il suo Apecar si posiziona nei punti più frequentati: «Fino alle 14 sto ancora in centro - spiega -, poi mi dirigo al parco della Vernavola. Il sole invoglia e la gente, da quello che vedo, si sta godendo la giornata». Passeggiando in direzione centro storico, è un fiorire di dehors e voci, quasi una situazione irreale dopo quanto vissuto negli scorsi mesi. I controlli da parte delle forze dell'ordine comunque non sono mancati. A metà del pomeriggio una gazzella dei carabinieri si è appostata in piazza della Vittoria, ma a parte il gran vociare delle persone, non c'è stato bisogno di intervenire in nessun caso. I locali, così come i clienti, si sono attenuti alle regole anti contagio qui oltre. Anche in collina la giornata di sole di ieri ha salvato il primo weekend di pranzi e cene all'aperto. È andata bene per i locali con un ampio spazio esterno, mentre gli altri sperano in un allentamento delle misure in modo da poter riaprire dentro; ma, visto il tempo incerto, alcuni ristoranti attrezzati hanno preferito aspettare ancora qualche settimana. Chi ha aperto, invece, non punta solo su pranzi e cene, ma nel fine settimana fa orario continuato con merende e aperitivi per ottimizzare i tempi con il coprifuoco alle 22. Ieri erano tutti pieni i 95 posti all'aperto del ristorante Italia di Montalto Pavese: «Ci stiamo riposando un po' ora - confida il titolare Alessandro Giribaldi nel tardo pomeriggio -. È andata molto bene e, tutto sommato, siamo riusciti anche sabato perché è iniziato a piovere quando molti clienti avevano già finito di pranzare. Siamo fortunati perché all'esterno abbiamo la tettoia di legno e anche le piante fanno da copertura». «Il Primo Maggio il tempo è stato inclemente ma un po' di clienti sono venuti lo stesso. Avendo la parte esterna noi siamo fortunati e anche la sera qualcosa abbiamo fatto - sottolinea Beatrice Gauna, chef e titolare del ristorante "Vino dei Frati" di Santa Maria della Versa -. La gente ha tanta voglia di uscire ed è contenta di questo prima ancora del mangiare». Maltempo in valle staffora La pioggia di sabato e il freddo di domenica, accompagnato

anche da qualche acquazzone sul crinale dell'Appennino, non ha aiutato la tanto attesa ripresa nell'alto Oltrepo con bar e ristoranti aperti dopo un lungo periodo di chiusura legato alla pandemia. «Il primo weekend di maggio è assolutamente da dimenticare - dice Paolo Tornari dello Sport Hotel Prodongo - . Oltre al freddo si è aggiunta la pioggia e solo tre avventori sono saliti fin quassù per un pranzo fuori porta». Anche Barbara Toti della Pernice Rossa di Menconico lamenta il fatto che «con queste condizioni climatiche è impensabile poter servire un piatto all'aperto». --A. molteni - o. maggi a. disperati

La Provincia Pavese 3 maggio 2021

Pazienti asintomatici ma a rischio aggravamento perché obesi, diabetici o con malattie renali

S. Matteo, 13 malati Covid curati con gli anticorpi monoclonali

Donatella Zorzetto / PAVIA Il San Matteo apre le porte alla terapia con anticorpi monoclonali e avvia il trattamento sui primi 13 pazienti colpiti da Covid-19. Una terapia che richiede il rispetto di criteri specifici, indicati da Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e che Malattie infettive, diretta dal professor Raffaele Bruno, ha deciso di applicare alla rete di pazienti che fa riferimento al policlinico di Pavia. L'obiettivo è quello «di evitare che il Covid, preso ad uno stato iniziale, su persone a rischio possa aggravarsi», sottolinea Bruno. «Fino ad ora abbiamo avuto un buon riscontro - aggiunge -. Anche se è ancora presto per esprimere un giudizio positivo». Una barriera contro il virus Gli anticorpi monoclonali possono fare da barriera all'avanzata del virus. Perché sono proteine (immunoglobuline) prodotte da cellule del sistema immunitario che reagiscono con le sostanze (gli antigeni) che hanno stimolato il sistema immune. Nel caso di infezione sono in grado di distruggerla o di inattivarla. Ad esempio possono bloccare l'ingresso del virus nelle nostre cellule. «Abbiamo ritenuto di iniziare il trattamento e, seguendo le indicazioni di Aifa, utilizzare i farmaci disponibili su pazienti non ricoverati, asintomatici ma con fattore di rischio di sviluppare una malattia Covid grave - spiega Bruno -. Con questi anticorpi siamo in grado di contrastare la proliferazione del virus. Lo facciamo somministrandoli ai pazienti scelti dopo un'attenta valutazione, nel corso di sedute che hanno la durata di un'ora». Il reclutamento dei pazienti «È demandato ai medici di famiglia segnalare, tra i propri malati a cui è stata diagnosticata l'infezione da Covid, quali possano essere trattati con anticorpi monoclonali - prosegue il primario di Malattie infettive del San Matteo -. E a noi spetta la valutazione. Se si ritiene che la persona possa essere trattata con questi anticorpi, viene invitata a sottoporsi ad alcune sedute in ospedale. Al termine di ognuna di esse può tornare a casa». Il reclutamento dei pazienti viene fatto sulla base di criteri stabiliti da Aifa. L'Agenzia ha precisato che «in via straordinaria e in considerazione della situazione di emergenza, possa essere opportuno offrire comunque un'opzione terapeutica ai soggetti non ospedalizzati che, pur avendo una malattia lieve o moderata risultano ad alto rischio di sviluppare una

forma grave di Covid-19, con conseguente aumento delle probabilità di ospedalizzazione e/o morte». Chi può essere trattato. Sempre secondo Aifa, i candidati al trattamento con anticorpi monoclonali devono avere più di 12 anni, essere positivi alla SARS-CoV-2, ma non ricoverati in ospedale e non in ossigenoterapia. Persone che presentano sintomi lievi o moderati nati di recente (comunque da non più di 10 giorni) e con almeno un fattore di rischio (o due se uno di essi è l'età maggiore di 65 anni). Il trattamento deve essere fatto in ospedale, con infusione endovenosa dei farmaci, e dura un'ora, seguita da altri 60 minuti di osservazione per verificare e gestire l'eventuale verificarsi reazioni gravi. I fattori di rischio. Tra i fattori di rischio che favoriscono il trattamento con anticorpi monoclonali, ci sono l'obesità, una malattia renale cronica, il diabete non controllato, immunodeficienze primitive o secondarie, un'età superiore a 65 anni, oppure inferiore o uguale a 55 anni, ma con una malattia cardio-cerebrovascolare (inclusa l'ipertensione con concomitante danno d'organo) e patologie respiratorie croniche. Ma possono essere trattati anche pazienti da 12 a 17 anni, colpiti da Covid, anemia falciforme, malattie cardiache congenite o acquisite, malattie del neurosviluppo o dipendenza da dispositivo tecnologico (ad esempio persone con tracheotomia e gastrostomia), asma, o infine altre patologie respiratorie che richiedono medicazioni giornaliere. –

La Provincia Pavese 3 maggio 2021

**Replica il presidente del S. Matteo accusato di insider trading. Il suo legale:
«Pronto a chiarire al pm»**

Speculazione su azioni Diasorin Venturi: no, messaggio di lavoro

Donatella Zorzetto / PAVIA Non informazioni rilasciate all'esterno, ma nell'ambito del contesto lavorativo: è questo il perno della replica che il presidente del San Matteo, Alessandro Venturi, fa attraverso il suo legale, l'avvocato Fabrizio Gnocchi di Pavia, poche ore dopo l'ufficializzazione dell'accusa nei suoi confronti di insider trading, come pure a Carlo Rosa, amministratore delegato di Diasorin. Reciproco scambio di informazioni Sarebbe avvenuto nel «reciproco scambio di legittime informazioni e in un contesto lavorativo» il messaggio via WhatsApp con cui Venturi, il 2 aprile 2020, in piena pandemia, ha comunicato ad Andrea Gambini, presidente di un altro istituto scientifico lombardo, il Besta di Milano, che era «pronto il sierologico di Diasorin» «validato oggi». Solo che Gambini a sua volta l'ha comunicato a un consigliere dell'ospedale, Francesco Bombelli. Dopo quel messaggio, secondo i pm milanesi, Gambini ha acquistato 130 azioni il 2 e le ha rivendute l'8 aprile intascando 1.500 euro e Bombelli ne ha acquistate 150 il 6 e rivendute l'8 aprile guadagnando 1.300 euro. Tornando a Venturi, si è trattato di uno scambio di un'informazione «istituzionale» nel quadro di una

collaborazione tra Irccs ai fini della ricerca scientifica per trovare adeguate cure anti-Covid: l'ha spiegato l'avvocato Gnocchi, preannunciando che il suo assistito ha intenzione di chiarire, rendendo interrogatorio davanti ai pm di Milano che gli contestano l'accusa di insider trading, in concorso con Gambini. Come si evince dal capo di imputazione, il presidente del San Matteo si è limitato a inviare un messaggio per comunicare che era stato validato un nuovo test sierologico per rilevare la presenza di anticorpi nei pazienti positivi al Coronavirus. Sempre leggendo il capo di imputazione, a rivelare, il giorno successivo, le informazioni «price sensitive» a Carlo Bombelli, consigliere del Besta, sarebbe stato Gambini. Venturi chiarirà ai pm «Il mio assistito dichiara con forza e determinazione che la comunicazione fatta a Gambini era nel reciproco scambio di legittime informazioni e nel contesto lavorativo, in quanto entrambi presidenti di istituti scientifici - ribadisce Gnocchi -. Venturi non ha mai voluto, o lasciato intendere, dare quell'informazione al di fuori di un contesto istituzionale ed è intenzionato a chiarire ai pm presentando istanza di interrogatorio». Informazioni scambiate durante la prima ondata Covid, quando la collaborazione tra gli istituti scientifici lombardi si era fatta più stretta. «Venturi - conclude il legale - leggendo il contenuto dell'avviso di conclusione dell'indagine, è molto stupito e contrariato da quello che Gambini, a cui spetterà dimostrare il contrario, avrebbe poi fatto. Comunque, se così fosse», e cioè se davvero il numero uno del Besta, anche ex commissario della Lega a Varese, ha girato le informazioni riservate a Bombelli, «Venturi si sente "tradito" nel rapporto istituzionale che aveva con lui». –

La Provincia Pavese 3 maggio 2021

Decessi in calo, mai così pochi da 7 mesi

Grazia Longo / ROMA Da oggi nuova mappa cromatica delle misure anti Covid in Italia: l'unica regione rossa sarà la Valle D'Aosta, Sardegna arancione insieme a Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Tutte le altre restano gialle. Intanto la campagna vaccinale avanza senza soste e supera il mezzo milione di dosi al giorno. Il prossimo obiettivo, come sottolinea il generale Francesco Figliuolo, commissario all'emergenza, è «completare, in tempi rapidi, la fascia dei 65 anni. Quando avremo fatto loro, potremo aprire in maniera multipla e parallela a tutte le classi di età». Ciò significa che «il prossimo step sarà sulle classi produttive, strutture alberghiere incluse». Un importante passo in avanti, tanto più che, come assicura il generale, l'obiettivo dell'estate è arrivare «a un milione di dosi giornaliere da somministrare, istituendo centri vaccinali anche nei luoghi di villeggiatura» in modo da coinvolgere anche i giovani in vacanza. Non solo, nel frattempo Figliuolo sta valutando anche di «fare le vaccinazioni nelle scuole ai ragazzi, come si faceva una volta negli anni '70». A breve termine, tra il 5 e il 7 maggio arriveranno in Italia oltre 2 milioni e 100 mila dosi di Pfizer, che si andranno ad aggiungere alle quasi 3 milioni di dosi già consegnate e la cui distribuzione alle Regioni partirà nelle prossime ore. Nel mese di maggio è in programma l'arrivo di 15-17 milioni di dosi e a giugno se ne attendono 30 milioni. Il suggerimento alle Regioni è di utilizzare sempre almeno il 90% delle fiale, lasciando una riserva dell'8-10% per i richiami. Il resto va somministrato il più velocemente possibile, perché il virus

continua a correre, spinto dalle varianti. Ieri, nel frattempo, è stato registrato il numero più basso di morti per Covid degli ultimi sette mesi, con 144 vittime. Si tratta del dato più basso dal 26 ottobre 2020, quando i decessi erano stati 141. Ieri è però risalito il tasso di positività al 5,8%, mentre i nuovi casi sono stati 9.148 e i ricoveri in terapia intensiva 2.524. La prudenza, però, non è mai troppa. Nonostante le regioni siano quasi tutte gialle e i numeri siano meno drammatici rispetto al passato, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri guarda anche all'estero e suggerisce di «fare vacanze in Italia. Arriveremo all'inizio dell'estate con la quasi totalità delle persone che si vogliono vaccinare, esclusi gli under 16, con la prima dose fatta. Quindi avremo la popolazione protetta, potremmo osservare quello che sta osservando l'Inghilterra e una maggiore libertà. Viaggi all'estero? Facciamo le vacanze in Italia, è più semplice controllarci e poi facciamo girare l'economia». Per quanto concerne, invece, controlli e sanzioni, il 1° maggio sono state effettuate quasi 2mila sanzioni e 177 denunce. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 1° maggio 2021

La Provincia Pavese 1° maggio 2021

SANNAZZARO VERSO IL VOTO

Invernizzi candidata sindaca dovrà sfidare Zucca e Pozzati

L'ex assessora in quota Pd si propone a capo di una lista di centrosinistra
Il primo cittadino uscente dovrebbe guidare ancora il gruppo di centrodestra

SANNAZZARO

Dopo la candidatura a sindaco di Alberto Pozzati al vertice del gruppo civico "ViviAmo Sannazzaro", arriva la conferma di Graziella Invernizzi, 57 anni, impiegata amministrativa alla Rsa Pensionato Sannazzarese, già capogruppo di opposizione. Sarà la candidata alla testa del gruppo "Sannazzaro Civica e Democratica", vicino al centrosinistra. Secondo le previsioni raccolte negli ambienti politici locali, all'appello mancherebbe solo la conferma ufficiale di Roberto Zucca, che si ricandiderebbe a capo della lista di centrodestra che sta governando Sannazzaro da 2016.



Graziella Invernizzi



Roberto Zucca



Alberto Pozzati

LA CORSA VERSO IL VOTO

Le elezioni, salvo ulteriori rinvii, dovrebbero essere fissate tra il 15 settembre e il 15 ottobre prossimi: la data più probabile è domenica 3

ottobre. «Mi presento come candidata a sindaco a capo del gruppo - spiega Graziella Invernizzi. - Metto a disposizione la mia esperienza maturata in due mandati

in qualità di assessore e nelle mie esperienze professionali e di impegno civico. La famiglia di Sannazzaro Civica e Democratica che mi affianca sarà formata da un

gruppo forte e coeso, con idee ben fondate sul futuro di Sannazzaro».

Qualche nome già deciso per la lista? «Siamo in fase di costituzione della lista,

ma al momento preferisco non fare nomi», spiega Invernizzi. Comunque sarebbe certa la riconferma in lista di Giuseppina De Giorgi e di Paolo Daledo, già in passato consigliere e segretario del circolo Pd.

Graziella Invernizzi è più prodiga di elementi alla base dei programmi che animeranno la campagna elettorale che porterà al voto di fine estate. «Sannazzaro appare oggi come una città ferma, incapace di dare espressione alle proprie potenzialità - dice Invernizzi -. Vogliamo sostituire ad una stagione politica urlata e superficiale una nuova stagione di dialogo e di ascolto dei bisogni». Proprio il gruppo guidato da Invernizzi si è di recente fatto protagonista di un sondaggio tra la cittadinanza per poter evidenziare bisogni ed attese della gente. «Non sarà che l'inizio. Stiamo lavorando per costituire un programma partecipato e condiviso, basato sull'ascolto dei cittadini e delle realtà locali».

Impegni per il futuro? «Intendiamo garantire un benessere che non si riassume nella sola dimensione economica, ma in cui salute, sicurezza, ambiente, cultura, servizi, solidarietà siano irrinunciabili - chiude Invernizzi -. Vogliamo rendere Sannazzaro davvero più dinamica, più inclusiva mettendo a fattor comune tutte le energie disponibili sul territorio». —

PAOLO CALVI

L'Italia verso il Decimo Forum Mondiale dell'Acqua 2024

Nasce, ad Assisi il primo itinerario ispirato alle parole di San Francesco "Laudato sii, mi' Signore per sor' Acqua"

Proietti (Sindaco Assisi) : "Un itinerario alla scoperta delle fonti di Assisi. Un'idea che ci prepara all'evento del 2024 quando Assisi, insieme a Firenze, ospiterà il Forum Mondiale dell'Acqua".

Martini (Pres. **Italy Water Forum 2024**) : " Nel caso in cui l'Italia, cerniera del Mediterraneo e laboratorio sui cambiamenti climatici, dovesse essere sede del Forum Mondiale dell'Acqua, si incontreranno i rappresentanti delle religioni e Capi delle Nazioni per un Forum inclusivo che non lascerà indietro nessuno. Un Forum che prende spunto da Leonardo da Vinci e San Francesco".

Gregori (Confraternita di S. Stefano): "Per valorizzare le fonti e fontanelle di Assisi, le Confraternite di S. Stefano e di S. Rufino, con la Compagnia dei Cavalieri del Paradiso hanno individuato un percorso di arte, fede e cultura, ispirato dalle parole di **S. Francesco nel suo Cantico delle Creature**: "Laudato sii, mi' Signore per sor'Acqua". Sarà un itinerario che partirà da Assisi e arriverà alla Fonte Maggiore tra fontanelle, natura, arte, religione. Siamo pronti a portarci la stampa".

advertisement

"Un itinerario alla scoperta delle fonti di Assisi. Si tratta di un'iniziativa lodevole che va nella direzione di svelare luoghi bellissimi della nostra città, far conoscere a turisti e cittadini angoli nascosti, il filo conduttore che lega le 13 tappe è l'elemento dell'acqua, il bene più importante anzi fondamentale della nostra vita. Un'idea che ci prepara all'evento del 2024 quando Assisi, insieme a Firenze, ospiterà il Forum Mondiale dell'Acqua.

Ringrazio le Confraternite di Santo Stefano e di San Rufino che, insieme alla Compagnia dei Cavalieri del Colle Paradiso, hanno elaborato il progetto di un itinerario alla scoperta delle fonti di Assisi, il Comune che ha già patrocinato l'idea ne sarà parte attiva nella realizzazione e nella diffusione". Lo ha annunciato il sindaco di Assisi, **Stefania Proietti**.

Assisi, dunque sostiene con forza la candidatura dell'Italia a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua. In Umbria tre Confraternite restaurano le fonti e danno vita al primo itinerario delle 13 Fonti sulla strada percorsa da San Francesco.

“Per valorizzare le fonti e fontanelle di Assisi, le Confraternite di S. Stefano e di S. Rufino, con la Compagnia dei Cavalieri del Paradiso hanno individuato un percorso di arte, fede e cultura, ispirato dalle parole di S. Francesco nel suo Cantico delle Creature: “Laudato sii, mi’ Signore per sor’Acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa eh casta”. Il cammino proposto si snoda per i vicoli di Assisi, da S. Stefano fino all'Eremo delle Carceri – ha proseguito **Stefano Gregori**, Portavoce Venerabile Confraternita S.Stefano Protomartire ASSISI – toccando luoghi per lo più sconosciuti al grande pubblico ma impreziositi dalle opere scultoree di **Fancesco Prosperi** e di suo padre **Prospero**.

Questa proposta, con la formulazione di una mappa e di indicazioni storico-artistiche, ha ricevuto il patrocinio del Comune di Assisi. Realizzeremo pannelli, riferimenti virtuali anche sui social. Inoltre, nell'ambito del centenario dantesco che Assisi e l'Italia stanno valorizzando, si è dato nome a questo itinerario “Su per la fertile costa. Assisi ritorna a Fontemaggio”, dalla celebre terzina del Paradiso (canto XI,45). Infatti nel percorso proposto si toccano le fontanelle della città e si raggiunge un'antica e famosa fontana, chiamata “maggiore” o Fontemaggio che dissetava i frati e i pellegrini diretti all'Eremo delle Carceri. E' anche una grande spinta alla candidatura dell'Italia a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua”.

E la stampa potrà essere condotta sul sentiero delle 13 Fonti.

“Siamo disponibili a condurre la stampa che ne farà richiesta – ha proseguito **Stefano Gregori**, Portavoce Venerabile Confraternita S.Stefano Protomartire ASSISI – e le tappe sono 13. Partendo dalla Piazza del Comune, si percorre la Via S. Paolo fino al Vicolo S. Stefano, dove si trova una fontanina di acqua potabile con il Mascherone leonino (simbolo di Assisi), realizzato in pietra travertino da Prospero Prosperi. Nell'interno della chiesa di Santo Stefano, accanto all'altare, si trova la Madonna di S. Stefano, scultura in terracotta, alta 1 metro, realizzata nel 1953 da Francesco Prosperi.

L'ambone in travertino è opera di **Prospero Prosperi**. Uscendo dalla chiesa e scendendo per Via Aluigi, vedremo un'altra fontanina con Mascherone, opera di Prospero Prosperi. Anche lungo la Via Bernardo da Quintavalle troveremo una fontanina con Mascherone in travertino, sempre di Prospero Prosperi. Arriveremo nella piazza del Vescovado sulla quale affaccia la chiesa di S. Maria Maggiore, prima cattedrale di Assisi e ora Santuario della Spoliazione.

Poi l'itinerario raggiungerà la Fonte del Miracolo dell'assetato con bassorilievo in terracotta realizzato nel 1952 da Francesco Prosperi sul Mascherone in travertino, opera di Prospero Prosperi. Lungo il cammino la fontana rinascimentale dei tre leoni, la Cattedrale di San Rufino del XIII sec. ma dalla sacrestia grande accederemo all'antico Oratorio Franciscano. In esso è collocata la scultura in

travertino "e videro un carro di fuoco" (altezza cm 93), di Francesco Prosperi (1906-1973). Si tratta della prima opera in pietra di ispirazione francescana che dal 1944 farà di Francesco Prosperi l'interprete italiano più autentico e originale della scultura moderna sulla tematica francescana.

Proseguendo per la navata sinistra si accederà alla *Cappella del pianto* dove è situata la scultura in pietra caciolfia "*l'Angelo con la lampada*", anch'essa dell'artista Francesco Prosperi, commissionata dalle famiglie dei caduti assisani della grande guerra. Passeremo accanto all'Orto degli Aghi e usciremo dalle Mura cittadine e l'itinerario proseguirà iniziando l'antico sentiero che condurrà alla Fonte Maggiore che ospitava un bassorilievo del "*Miracolo della sorgente o dell'assetato*", realizzato da Francesco Prosperi nel 1948.

Il bassorilievo, che oggi non è più al suo posto a causa dell'abbandono di cui ha patito la fonte, ma che si conta presto di ripristinare, ha offerto lo spunto ad alcuni cittadini di Assisi, membri delle Confraternite di ritrovare le tracce di un certo numero di fontanine e sculture in Assisi che Francesco Prosperi e il padre Prospero avevano realizzato per l'Azienda di Turismo nell'immediato secondo dopoguerra. Arriveremo all'Eremo delle Carceri, nella grotta sotto l'antica cappella, scavata nella roccia rosa, dove si ritiene che san Francesco sostasse.

In quel luogo c'è il bassorilievo di "*San Francesco con la croce*" eseguito in terracotta patinata nel 1952 da Francesco Prosperi. Il progetto prevede il ripristino delle fonti ed il loro restauro. Siamo pronti a condurre la stampa lungo l'intero itinerario che stiamo realizzando per la prima volta".

E il Decimo Forum Mondiale dell'Acqua sarà proprio così: un Forum inclusivo!

"L'Italia è cerniera geografica tra le parti ed è la cerniera del Mediterraneo. Il Comune di Assisi sostiene la candidatura dell'Italia a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua. Di storie come quella dell'Itinerario che sta per nascere in Umbria – ha affermato **Endro Martini**, geologo e Presidente di Italy Water Forum 2024 – ne racconteremo tante e da ogni angolo della Terra anche perché i valori del nostro progetto di candidatura dell'Italia, sono valori alti.

Noi siamo per un Forum Mondiale dell'Acqua che sia inclusivo, che non lasci indietro nessuno. Ed è un messaggio che ribadiamo con forza anche alla vigilia della Giornata Mondiale della Terra del 22 Aprile. L'inclusione e la partecipazione politica al Forum Ufficiale del Contro Forum, come abbiamo replicato in più occasioni, saranno caldamente incoraggiate, durante tutto il lavoro preparatorio che ci attende perché dobbiamo segnare una svolta nell'interesse di tutta l'Umanità, dobbiamo andare verso il Rinascimento dell'Acqua.

Abbiamo allestito il sito [ITALY WATER FORUM](#) dove è possibile entrare in una Water Rooms ed anche una Project Rooms all'interno delle quali è possibile leggere e scaricare altre numerose ed affascinanti storie italiane e non solo. Entrando ad esempio nella Project Rooms è possibile leggere nel dettaglio le storie

ed i particolari di luoghi che saranno oggetto di 15 Educational lungo il territorio nazionale italiano. La stessa notizia maturata in queste ore di un disgelo tra Stati Uniti e Cina, rafforza il nostro progetto di candidatura a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua del 2024, in quanto qualora Italia dovesse esserne la sede avremo per la prima volta insieme i rappresentanti di tutte le religioni che incontreranno i rappresentanti delle Nazioni per arrivare alla firma della "Carta del Rinascimento dell'Acqua" nel Paese del Rinascimento tra Leonardo da Vinci e San Francesco d'Assisi".

Il Nono Forum che, è stato rimandato di un anno a causa della pandemia, si svolgerà a Dakar nel Marzo del 2022.

"Italy Water Forum 2024" è il comitato promotore della candidatura dell'Italia a sede del X FORUM MONDIALE DELL'ACQUA:

Presidente il geologo, **Endro Martini** e ne fanno parte il **Sacro Convento di Assisi**, il **Comune di Firenze**, **Comune di Assisi**, **Consiglio Nazionale dei Geologi**, **ISPRA**, **Protezione Civile Nazionale**, **Istituto Nazionale di Urbanistica**, **Comune di Ferrara**, **Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irrigazioni**, **Rotary International Club di Ottaviano**, **Meteo Giuliacci**, **Skopìa srl**, **Cae srl**, **Agronomist World Academy Foundation**, **Iat srl**, **Water Right and Energy Foundation**, **Triumph Group International**, **Archeoclub d'Italia** e **Centro Studi Alta Scuola** dell'Umbria, istituto specializzato nella manutenzione e valorizzazione dei centri storici e del quale fanno parte **Regione Umbria**, **Comune di Orvieto**, **Comune di Assisi**, **Comune di Todi** che è stato l'animatore di questo progetto.